Revisione del vigente CCPL della dirigenza scolastica in adeguamento al nuovo modello di complessità delle istituzioni scolastiche

Direttive all'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale

Del. n. 1392 del 10/08/2015

Direttive all'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale per la revisione del vigente CCPL della dirigenza scolastica in adeguamento al nuovo modello di complessità delle istituzioni scolastiche.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 1392
Prot. n. 251/2015-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:
Direttive all'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale per la revisione del vigente CCPL della dirigenza scolastica in adeguamento al nuovo modello di complessità delle istituzioni scolastiche.

Il giorno 10 Agosto 2015 ad ore 08:45 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita
LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE
Ugo Rossi

Presenti:
ASSESSORI
Carlo Daldoss

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Luca Zeni

Assenti:

Alessandro Olivi

Assiste:
LA DIRIGENTE
Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta Premesso che,

il vigente contratto collettivo provinciale di lavoro della dirigenza scolastica, sottoscritto in data 31 ottobre 2006, come successivamente integrato e modificato, determina la struttura della retribuzione per il personale dirigente scolastico nelle tre voci fondamentali dello stipendio tabellare, della retribuzione individuale di anzianità, ove acquisita e spettante, e della retribuzione di posizione. A queste si aggiunge, come voce accessoria, la retribuzione di risultato.

In particolare, la retribuzione di posizione è definita al fine di attribuire ai dirigenti scolastici un trattamento economico correlato alle funzioni assegnate e alle connesse responsabilità. L'entità della retribuzione di posizione viene determinata in relazione alla graduazione delle istituzioni scolastiche dirette, sulla base degli indicatori e punteggi attualmente definiti dall'Accordo integrativo provinciale di data 18 dicembre 2002. A decorrere dall'1 gennaio 2005, il numero delle fasce nelle quali sono raggruppate le istituzioni scolastiche è stato ridotto da sei a cinque, alle quali corrisponde la misura della retribuzione di posizione annua lorda per tredici mensilità da corrispondere al dirigente scolastico preposto.

L'attuale modello di complessità delle istituzioni scolastiche definito secondo gli indicatori e i punteggi del citato Accordo 2002 appare non più pienamente adeguato a rappresentare la situazione, in particolare per la crescente autonomia e responsabilità delle istituzioni scolastiche nei diversi contesti territoriali. L'art. 63 del vigente contratto collettivo ha previsto una revisione ed un'integrazione degli indicatori di complessità delle istituzioni scolastiche definiti dall'Accordo 2002 riconoscendo, quindi, tra gli stessi anche il contesto territoriale e il grado di responsabilità dirigenziale. Le complessive norme contrattuali vigenti non hanno peraltro consentito, finora, di dare piena attuazione alla ripesatura della complessità delle istituzioni scolastiche in particolare per i vincoli economici legati alla disciplina contrattuale sulle clausole di salvaguardia.

Vi è anche la necessità di descrivere la complessità delle istituzioni scolastiche e, conseguentemente, delle funzioni di direzione spettanti alla dirigenza preposta alle stesse, in maniera più chiara, con un'articolazione definita su un numero di fasce minori, ciò anche per rendere più agevole il passaggio di incarico a diversa istituzione scolastica quando necessario alla funzionalità del sistema scolastico. Anche la riflessione in essere sulla revisione del piano territoriale dell'offerta scolastica e formativa verso un dimensionamento di alcune realtà scolastiche comporta la necessità di rivedere l'articolazione della complessità delle istituzioni scolastiche.

La graduazione delle istituzioni scolastiche tuttora in vigore è quella approvata, sulla base del richiamato Accordo integrativo 2002, con determinazione del dirigente del Servizio per la gestione risorse umane della scuola e formazione professionale n. 151 di data 27 ottobre 2005. Tale graduazione è stata successivamente modificata limitatamente agli istituti scolastici che sono stati interessati da significative variazioni nell'ambito del quadro dell'offerta formativa provinciale.

Volendo dar corso alla revisione della complessità delle istituzioni scolastiche, risolvendo e definendo le problematiche, anche contrattuali, sopra descritte, dopo vari confronti con le rappresentanze sindacali della dirigenza scolastica, si è recentemente giunti ad un'intesa sottoscritta il 6 luglio 2015 tra il Presidente della

Provincia, anche in qualità di Assessore all'istruzione, e le rappresentanze stesse. L'intesa stabilisce le linee generali della nuova articolazione e pesatura della complessità delle istituzioni scolastiche che dovranno trovare traduzione in sede di modifica del vigente contratto collettivo di lavoro della categoria.

Sarà avviata una prima fase di sistemazione della graduazione delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013/2014 secondo i parametri definiti dall'Accordo integrativo provinciale del 2002 ed in base ai dati aggiornati al settembre 2013. Dall'a.s. 2014/2015 seguirà la fase della nuova graduazione della complessità delle istituzioni scolastiche in base ad una maggiore articolazione di fattori e sottofattori individuati per meglio rappresentare la complessità stessa nonché ad una ponderazione di tali fattori e sottofattori da parte della Giunta provinciale attraverso apposita nota metodologica. Nel contempo la procedura di pesatura attualmente stabilita dall'art. 63, commi 2 e 5, del vigente CCPL sarà sostituita con quella più snella definita dall'intesa.
Alla nuova graduazione della complessità delle istituzioni scolastiche si accompagnerà una riduzione delle fasce di complessità che scenderanno dalle cinque attuali a tre, con distribuzione delle istituzioni scolastiche in maniera prevalente nella fascia intermedia, popolata da 53 istituzioni, mentre 10 istituzioni occuperanno la fascia più alta di complessità e 15 la fascia più bassa. L'introduzione del nuovo modello opererà, in avvio, per il biennio 2014/2015 - 2015/2016, biennio che costituisce una fase transitoria fino all'applicazione del piano dell'offerta scolastica e formativa territoriale e di accompagnamento al dimensionamento scolastico conseguente.

Saranno analogamente ricondotte a tre le misure corrispondenti della retribuzione di posizione della dirigenza scolastica preposta nel rispetto dei limiti minimi e massimi fissati dall'art. 63, comma 7, del vigente CCPL ed entro la disponibilità delle attuali risorse destinate al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato, fatta salva la quota del Fondo da destinare alla retribuzione di risultato.

Una maggiorazione della retribuzione di posizione corrispondente alla fascia più alta, nel limite del 10% della stessa, sarà assicurata ai dirigenti preposti ad istituzione scolastica ai quali sia affidato un ulteriore incarico di sostituzione su sede vacante. In affiancamento di tali incarichi, potranno essere affidate ad un docente funzioni di coordinamento di aree organizzativo-didattiche da svolgere secondo direttive impartite dal dirigente scolastico e da riconoscere con un compenso annuo non cumulabile con compensi contrattuali di analoga natura. Sarà anche rivista la disciplina delle sostituzioni recata dagli artt. 68 e 69 del vigente CCPL, per renderla adeguata e coerente con le responsabilità legate alle funzioni dirigenziali.

Nell'ambito della nuova regolazione delle fasce di complessità dovranno essere definiti i criteri per l'attribuzione della retribuzione di posizione al personale dirigente con incarichi ex lett. b) e c) del comma 1 dell'art. 102 della legge provinciale n. 5/2006 da determinare, entro i limiti di fascia previsti per la dirigenza preposta ad istituzioni scolastiche, in base al peso dell'incarico affidato. Analoghi criteri saranno definiti per il personale incaricato delle funzioni ispettive relative all'insegnamento della religione cattolica.

Nelle fasi iniziali, l'intesa definisce alcuni casi di salvaguardia temporanea dei trattamenti economici legati alla retribuzione di posizione allorché l'istituzione scolastica sia ricollocata in fascia inferiore a quella precedente. Nella modifica del CCPL dovrà comunque essere più generalmente riconsiderata in applicazione e durata la clausola di salvaguardia ora recata dall'art. 41 del vigente CCPL per renderla coerente con il nuovo modello caratterizzato dalla riduzione del numero delle fasce degli istituti scolastici e dalla diversa articolazione delle misure delle retribuzione di posizione associate.

L'intesa delinea poi un modello a regime strutturato su due fasce di complessità delle istituzioni scolastiche, da ripesare ogni triennio, che le parti hanno convenuto dover essere oggetto di rilettura congiunta ad avvenuta approvazione del nuovo piano dell'offerta scolastica e formativa provinciale.

La retribuzione di posizione dei dirigenti scolastici trova copertura entro la disponibilità delle attuali risorse destinate al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 66 del vigente CCPL. Entro le medesime risorse destinate al Fondo sarà garantita la quota per la retribuzione di risultato, tenuto conto del numero di incarichi affidati nell'anno scolastico di riferimento.

In sede negoziale A.P.Ra.N., dovrà dunque attuarsi la modifica e la sistemazione della vigente normativa contrattuale relativa al personale della dirigenza scolastica in coerenza con le linee dell'intesa del 6 luglio 2015 e con le indicazioni fornite dalle presenti direttive.
Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto il vigente CCPL della dirigenza scolastica;
- visto il verbale di intesa tra il Presidente della Provincia e le OO.SS. rappresentative della dirigenza scolastica del 6 luglio 2015;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a
di impartire all'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale le direttive per la revisione del vigente contratto collettivo provinciale di lavoro della dirigenza scolastica in adeguamento al nuovo modello di complessità delle istituzioni scolastiche secondo le linee della citata intesa sottoscritta il 6 luglio 2015 e le indicazioni fornite nelle premesse del presente provvedimento;
di disporre la trasmissione all'A.P.Ra.N. della presente deliberazione per l'avvio del tavolo negoziale.

EMM - AD